

di ERNESTO  
PREATONI



## L'AUSTERITÀ SVUOTA LE CULLE ITALIANE

**S**ONO STUPITO dallo stupore con cui giornali e televisioni hanno accolto la notizia del crollo delle nascite in Italia. Centomila culle in meno fra il 2008 e il 2016. A leggere le cronache sembrava che la caduta di un meteorite avesse fatto sparire di colpo centomila neonati. Mi chiedo sempre se dietro tanta cecità ci sia solo ignoranza o malafede. Perché nessuno che abbia fatto due semplici considerazioni: il crollo delle nascite è avvenuto nel cuore della più grave crisi economica del dopoguerra. Inoltre il governo italiano, anziché incentivare le nascite, pensa ai vecchi come dimostra il taglio del 50% del bonus bebè e la manipolazione dell'età pensionabile per avvantaggiare alcune categorie. Come stupirsi, allora, del calo delle culle? Per analizzare il fenomeno sono state tirate fuori tesi ridicole. La più fantasiosa spiega il calo delle nascite con il fatto che il matrimonio e la famiglia non sono più l'obiettivo principale delle italiane. Se questa è la ragione come mai la Svezia ha un tasso di natalità (11,8 bambini ogni mille abitanti) di due terzi maggiore rispetto all'Italia (7,8 ogni mille abitanti)? Dobbiamo forse concludere che la cura del focolare sia diventata l'unica aspirazione delle giovani scandinave?



**EVIDENTEMENTE** alla stampa «mainstream» veniva difficile dire la verità. E cioè che la crisi delle culle è strettamente legata alle politiche di austerità che si sono seguite dal 2008 a oggi. Come si fa a fare figli mentre la disoccupazione raddoppia, trovare un posto di lavoro diventa difficile e quelli che ci sono diventano immediatamente precari? Per non parlare della ripresa dell'emigrazione e del fatto che il 2017, dice l'Istat (nella foto il presidente Giorgio Alleva), potrebbe essere il primo anno, da quando sono iniziati gli sbarchi, che anche il numero degli stranieri residenti nel nostro Paese diminuisce. Qualcuno ha provato a guardare i numeri? Eppure erano pubblicati su tutti i giornali. Quali sono i tre Paesi che, dopo l'Italia, hanno il più basso tasso di natalità nella Ue? Portogallo (8,4 ogni mille), Grecia (8,6) Spagna (8,7). Cioè i Paesi che hanno conosciuto la Troika o ci sono andati molto vicini. Fra i più prolifici Svezia, Danimarca e Gran Bretagna. Nessuno dei tre con l'euro.